

IL CASO Protocollo tra Ascom, ministero e Securshop

Negozianti sentinelle Le loro telecamere vegliono sui quartieri

*Sistema di videosorveglianza a 12 euro al mese
È collegato con le centrali delle forze dell'ordine*



Le telecamere dei negozi diventeranno una rete di videosorveglianza integrata

Leonardo Di Paco

→ Sono già 150 gli esercizi commerciali di Torino ad essere "sentinelle" attive della sicurezza cittadina. Questo avviene grazie a "Torino Sicura", il progetto di sicurezza partecipata parte di un protocollo d'intesa stipulato tra il ministero dell'Interno, la Confcommercio di Torino e Securshop, azienda di sistemi di videosorveglianza presente in oltre 100 province italiane. Con questo sistema l'impresa, in caso di allarme, si collega in diretta con le forze dell'ordine consentendo agli operatori di polizia e carabinieri di visionare in tempo reale un eventuale reato. Dalle sale operative il personale ha quindi la possibilità di visualizzare le immagini digitali in diretta e inviare in maniera tempestiva le pattuglie più vicine.

Il funzionamento è il seguente. L'impresa, ad un costo iniziale di 29 euro al mese, che poi diventeranno 12, si fa installare un sistema di videoallarme Securshop. Nel momento in cui

scatta l'allarme tutte le videocamere dell'esercizio commerciale trasmettono in diretta alle centrali operative di carabinieri e polizia. Contemporaneamente iniziano a trasmettere anche le videocamere degli altri esercizi fanno parte del medesimo circuito. Questa connessione tra le varie telecamere permette così alle forze dell'ordine non solo di cogliere i criminali in flagranza di reato, e quindi intervenire con l'arresto, ma anche di intercettarli in caso di una loro eventuale fuga.

«Il protocollo- ha ricordato Maria Luisa Coppa, presidente Ascom Confcommercio di Torino e provincia - ci permette di mantenere un rapporto diretto con le forze dell'ordine in un'ottica di prevenzione del crimine». Questo perché «tra i punti fondamentali per lo sviluppo del commercio di Torino c'è una richiesta di sicurezza sempre crescente da parte delle aziende: spesso soggette a furti, danneggiamenti e rapine. Inoltre - ha aggiunto la presidente Ascom - il più delle volte sono le piccole e medie imprese a pagare il prezzo più



alto quando subiscono questo tipo di reati». Ma il progetto "Torino Sicura" mira anche ad un controllo più ad ampio raggio. Rapine, taccheggi, frodi, furti, spaccio, prostituzione, violenza sulla persona, borseggi e terrorismo (lo stesso sistema è stato usato a Roma nelle attività di prevenzione di attacchi durante il Giubileo) sono infatti alcuni dei reati che possono essere evitati grazie a questo apparato. Oltre all'aspetto della visualizzazione in diretta c'è poi anche quello della registrazione delle immagini: che possono perciò essere usate da inquirenti e magistratura nel corso di operazioni investigative. Quindi grazie alla partecipazione attiva degli utenti, commenta da Securshop, «ogni telecamera diventa un occhio vigile sul territorio». Un "Grande Fratello" a tutela, non solo, delle imprese.